Cesare Pavese

VITA:

Nato nel 1908 a Santo Stefano Belbo rimane presto orfano di padre. Compie gli studi a Torino e si laurea in Lettere nel 1932, si appassiona alla letteratura inglese e americana e inizia un’attività di traduttore. Nel 1935 viene arrestato e confinato a Brancaleone, a causa delle sue idee antifasciste. Al suo ritorno, l’anno dopo, pubblica la prima raccolta poetica “Lavorare stanca”. All’inizio della guerra si ritira in campagna, in questo periodo pubblica il romanzo “Paesi tuoi” (1941). Dopo la liberazione si iscrive al Partito Comunista e pubblica “La casa in collina” e “La luna e i falò”. Nonostante il grande successo non riuscì a superare la crisi in cui era caduto e si suicidò nel 1950 in un albergo a Torino. Pubblicati postumi “Verrà la morte e avrà i tuoi occhi” e “Il mestiere di vivere”. I suoi saggi furono pubblicati in “Letteratura americana e altri saggi” e in “Saggi letterari”.

PENSIERO E POETICA:

La sua poetica si costruisce da tre elementi fondamentali che formano la “realtà simbolica”:

* Naturalismo – rappresentazione oggettiva della realtà, si ricollega al Neorealismo (del periodo) e allo stile realista degli scrittori americani;
* Mito attraverso esso la poesia o il racconto trasfigura la realtà (in modo soggettivo)
* Simbolo con immagini che hanno una forza evocativa e permettono e sono carichi di richiami al mondo interiore.

Molto importante per Pavese è il “**mito**”, esso è ciò che viviamo di importante nell’infanzia e che ci rimane impresso nella memoria. Infatti studiare i temi mitologici può farci comprendere il motivo dell’agire umano. L’autore dà molta importanza ai miti soprattutto durante la guerra perché vuole capire i motivi di base che portano l’uomo ad agire in questo modo. Però tornare con la memoria ai miti crea la condizione che dà vita alla poesia che quindi è frutto della memoria e non è una realtà oggettiva, ma frutto di mito-simbolo.

**Contrast**i: (si riflettono nella sua produzione)

* Campagna (bella ed innocente) e città (dura e falsa);
* Desiderio di vivere una vita con una donna e consapevolezza che la relazione non sia appagante;
* Impegno attivo in politica e vita sociale ma vocazione alla solitudine e isolamento che porta a fuggire dalla realtà. Due modi per riscattarsi: desiderio di progresso sociale e voglia di partecipare alla vita collettiva;

Tutti questi contrasti hanno sia un lato positivo che negativo, la campagna è sì una posto bello ma è anche un mondo selvaggio, così come la città è luogo di ignoranza ma anche di progresso.

Egli inizia a scrivere poesie e racconti dagli anni Trenta e ricerca uno stile personale, molto narrativo, infatti i suoi versi sono spesso molto lunghi.

OPERE:

* Lavorare stanca (1936) è la prima raccolta poetica
* Paesi tuoi (1941) romanzo nel quale è vivo il dissidio del poeta, narra la storia di un amore incestuoso con sfondo di città. I protagonisti sono Talino innamorato della sorella Gisella.
* La casa in collina (1948) è un racconto lungo ed autobiografico che rientra nel volume “Prima che il gallo canti”. Probabilmente il capolavoro di Pavese. Racconta la storia di Corrado, professore che si rifugia in collina per sfuggire ai bombardamenti, incontra una sua ex amata, Cate, con il figlio (probabilmente suo). La donna ed altri amici decidono di militare nella Resistenza ma Corrado resta inattivo. Alla fine egli capisce che dalla guerra non si può fuggire. Linguaggio povero ma arricchito da forme dialettali, sfondo di campagna, temi campagna-città e infanzia-età adulta.
* La luna e i falò (1950) è l’ultimo romanzo nel quale il tema della lotta partigiana permette di esplorare l’interiorità del protagonista attraverso il ritorno al mito dell’infanzia. È un intreccio tra realismo e mito e i falò rappresentano la dura realtà. Il protagonista si fa raccontare dall’amico ciò che è accaduto durante la sua assenza da casa.
* Verrà la morte e avrà i tuoi occhi (1951) sono dieci liriche per la donna amata
* Il mestiere di vivere (1952) è il suo diario personale nel quale scrive i suoi pensieri più intimi.
* Letteratura americana e altri saggi (1951) raccoglie la sua produzione saggistica
* Saggi letterari (1968) raccoglie gli scritti critici
* Prima che il gallo canti (1948) volume, il titolo allude al tradimento di Pietro a Gesù e rimanda al “tradimento” del quale Pavese si sentiva in colpa, per essersi sottratto all’impegno politico.